

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1-Udine-Tel. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
 namento pagina di testo L. 0.50; ex-
 tra L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Per il Congresso Eucaristico Nazionale e per un importante convegno di studio

(Circolare della G. C. dell'A. C. I.)

Alle Presidenze delle Organizzazioni Nazionali e alle Giunte Diocesane d'Italia. — La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, continuando nel suo programma di studio dei problemi più importanti che incombono ai cattolici italiani, e di attiva partecipazione ad ogni manifestazione pubblica di carità e di fede, richiama l'attenzione delle Giunte Diocesane e delle organizzazioni nazionali su due punti, che furono particolarmente considerati nell'ultima riunione della Giunta: il problema scolastico ed il Congresso Eucaristico Nazionale. Siamo anzi lieti di comunicare per l'uno e l'altro disposizione precise:

Convegno nazionale di studio per i nuovi ordinamenti scolastici. — Il problema scolastico dopo il decreto legge per la riforma della scuola media, entra in una nuova fase. L'introduzione dell'Esame di Stato è un passo verso la libertà d'insegnamento, e rappresenta indubbiamente un vantaggio per i nostri istituti e scuole private, vantaggio il quale si riflette su tutti i cattolici e sulle famiglie cristiane, maggiormente interessate a sostenere detti istituti, dove i loro figli potranno ricevere una educazione più consona ai loro principi, ed in pari tempo una istruzione più equilibrata anche di fronte allo stato, all'istruzione pubblica. Ma perché tali vantaggi siano più estesi e più sicuri occorre che le diverse energie nostre, pur abbondanti, nel campo scolastico, siano meglio coordinate; occorrono di retive uniformi e precise nell'interpretazione e nell'applicazione delle varie disposizioni legislative; occorre un vincolo più stretto di aiuto ed appoggio reciproco, fra le diverse istituzioni scolastiche, che danno scienza ed educazione, quella scienza e quella educazione che i genitori cattolici devono procurare ai loro figli.

Per raggiungere tali fini nobilissimi la Giunta Centrale d'accordo con la Federazione degli Istituti Privati ha indetto un Convegno di studio sui nuovi ordinamenti scolastici; esso avrà luogo in Roma nei giorni 16 e 17 luglio, e sono invitati i rappresentanti delle organizzazioni; i capi e dirigenti di istituti, scuole private e pareggiate, le persone competenti ed esperte di problemi scolastici. Il Convegno sarà onorato dalla presenza di S. E. il Cardinal Pietro Maffi, il quale terrà il discorso inaugurale vi saranno trattati gli argomenti più importanti e di maggiore interesse ed attualità (la nuova legislazione scolastica, gli istituti privati e la riforma della scuola media, la scuola materna la religione e le altre materie di insegnamento, l'insegnamento religioso nelle scuole elementari).

Facciamo vivissimo appello alle organizzazioni nazionali ed alle Giunte Diocesane perché appoggino l'opportuna iniziativa invitando i propri istituti e scuole, che eventualmente fossero nella loro sfera di azione, poiché vi abbiano a partecipare.

Per il Congresso Eucaristico Nazionale. — Dal 5 al 9 settembre p. v. a Genova si celebrerà il Congresso Eucaristico del Santo Padre ha lietamente constatato nell'Azione Cattolica e viva e raccomandando, anche nell'ultima conferenza nazionale, che si svolse a Genova e tutti i cattolici preparano la loro partecipazione al Congresso Eucaristico, al quale l'Azione Cattolica parteciperà ufficialmente, con un intervento di soci, con una relazione speciale sull'Azione Cattolica, e con la viva parola d'adesione dei dirigenti e diverse organizzazioni, consacrerà in modo solenne la sua orientazione eucaristica.

La Giunta Diocesana, ove è possibile, promuovano ed organizzino pellegrinaggi, ovunque, appoggino tutte quelle iniziative, che possano servire come preparazione a partecipazione spirituale al Congresso.

Costanza e fiducia. — Mentre ci auguriamo che i due grandi avvenimenti, pure in diverso modo e in misure diverse, abbiano una felice ripercussione

na nella vita religiosa della patria nostra, ripetiamo la nostra parola; non stante le difficoltà inevitabili in ogni opera buona continuiamo il nostro lavoro con costanza e con fiducia. L'Azione Cattolica proceda per la sua via, con sicurezza e serenità, perché ripone la sua fiducia in Dio ripete le sue forze dalla preghiera trova la sua guida nella parola illuminata ed ispirata dal Vicario di Cristo.

Consiglio dei Ministri

Numerosi provvedimenti di indole amministrativa

Un notevole progetto sul contratto di lavoro

ROMA, 7. — Alle ore 9.30 si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri presenti tutti i membri del gabinetto.

Il ministro della Guerra, gen. Diaz, illustra un decreto concernente miglioramenti nel trattamento degli ufficiali collocati da precedenti decreti in posizione ausiliaria speciale, che oggi hanno raggiunto la cifra di 2700. Col presente decreto viene pure sancita la eventualità della riammissione in servizio attivo di quegli ufficiali che ne facciano domanda e siano riconosciuti tuttora idonei.

Con analogo provvedimento le stesse disposizioni sono applicate agli ufficiali di Marina.

A favor del clero

Su proposta del ministro della Giustizia e degli Affari del Culto, on. Oviglio, il Consiglio approva uno schema di decreto-legge, con cui è stabilito che i decreti leggi 19 settembre 1921 e 2 febbraio 1922, concernenti i miglioramenti economici del clero e la sistemazione finanziaria del fondo per il culto, sono stati prorogati, a tutti gli effetti, fino al 30 giugno 1924, fermo restando il contributo annuo, del tesoro in 38 milioni. Il decreto legge concede poi al governo la facoltà di chiarire alcune delle norme regolamentari vigenti, e di aggiungere qualche altra a fine di ottenere una più esatta applicazione dei provvedimenti, a tutela principalmente dell'integrità del bilancio, onde la spesa sia rigorosamente contenuta nel limite del fondo assegnato. Contemporaneamente è approvato un altro schema di decreto col quale, ad integrazione del D. L. 15 novembre 1922, si stende anche alla sistemazione finanziaria del fondo per il culto.

Provvedimenti per gli alloggi

Il ministro Oviglio presenta e illustra un decreto tendente a sistemare il problema degli alloggi, che, se ad un lato è meno allarmante di quanto apparve dapprima e in molte zone si avvia alla soluzione, richiede però egualmente che la speculazione delle rivendite degli appartamenti, che si teme possa condurre ad un rialzo artificioso degli affitti, venga efficacemente fronteggiata, incoraggiando la costruzione di nuovi stabili, vietando che restino vuoti appartamenti in condizioni di abitabilità, e concedendo ai conduttori e inquilini diritti di prelazione sui nuovi acquirenti. Oltre a questo, il decreto provvede altresì a vietare le varie forme di sfruttamento a danno degli inquilini.

Il decreto stesso avrà efficacia fino a tutto il 30 giugno 1926. Esso entrerà in vigore dall'adempimento della pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Consiglio ha poi stabilito di provvedere subito con opportune norme legislative perché siano condotti a termine e posti in condizioni di abitabilità quei numerosi stabili dei quali è stata sospesa la costruzione.

Per i vecchi pensionati

Il Consiglio approva quindi la concessione di un fondo di 75 milioni da distribuire tra le categorie dei vecchi pensionati bisognosi, e approva inoltre numerosi provvedimenti per i lavori pubblici, primo fra i quali uno sul prezzo dell'energia elettrica, e un altro per la concessione di un fondo di 10 milioni per le cooperative edilizie dei ferrovieri.

Le ore di servizio dei ferrovieri

Il Consiglio approva perciò alcune norme circa le prestazioni del personale delle ferrovie dello Stato. In forza di queste, ferma restando la durata media giornaliera di otto ore per gli agenti che hanno un lavoro effettivo continuato per tutto l'orario di servizio, questo potrà invece essere portato a nove, dieci ore, ed anche oltre, per gli agenti il cui lavoro sia discontinuo;

computando per soli due terzi il lavoro a periodi di semplice presenza in servizio.

Così pure verrebbe ridotta da dieci a nove ore la durata minima del riposo normale giornaliero, onde consentire che le ore di servizio possano, con opportune interruzioni, svolgersi durante il periodo massimo di 15 ore, ciò che metterà una notevole economia di personale, senza tuttavia gravare questo di prestazioni effettive eccedenti di otto ore. Per il personale amministrativo degli uffici si è ritenuto opportuno di mantenere l'orario di sette ore.

Contratto di lavoro

Infine il Consiglio passa a discutere il problema della regolarizzazione dei contratti di lavoro, sul quale argomento riferisce ampiamente il presidente del Consiglio on. Mussolini, partendo dall'ordine del giorno votato recentemente dal Consiglio nazionale delle corporazioni sindacali fasciste. A conclusione il Consiglio stabilisce che, ai fini della pace sociale e della regolarità del processo produttivo, sia necessario emanare un provvedimento legislativo che garantisca la disciplina e la osservanza da ambo le parti contraenti dei patti di lavoro.

Il Consiglio stabilisce pure le linee generali di provvidimento legislativo, che sarà sollecitamente concretato dal ministro Guardasigilli, di concerto con i ministri dell'Industria e Commercio, dopo avere presi i necessari contatti con le organizzazioni dei lavoratori.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30. La nuova riunione sarà tenuta lunedì 9 corrente alle ore 9.30.

La pubblicazione del «Lavoratore», sospesa dal Prefetto di Trieste

ROMA, 7. — Il prefetto di Trieste, in seguito agli articoli comparsi sul «Lavoratore», incitanti alla rivolta contro i poteri dello Stato, fin da ieri sera ha sospeso la pubblicazione. La tipografia e l'amministrazione del giornale sono state occupate dalla forza pubblica. Tale occupazione durerà fino a nuovo ordine.

Mons. Fogar Vescovo di Trieste

ROMA, 7. (Per telefono). — Sua Santità ha nominato questa sera il nuovo Vescovo di Trieste nella persona del Sac. dott. prof. Luigi Fogar.

Diamo ai nostri lettori, specialmente del Goriziano, con la più viva letizia questa nomina che eleva d'un tratto ai fastigi dell'Episcopato uno dei sacerdoti più zelanti, più colti, più di stinti per bontà e generosità dell'Arcidiocesi goriziana.

La scelta del S. Padre, ponderata, oculata, amorosa, non poteva essere più felice e più opportuna per una Diocesi così importante e dalle condizioni spirituali così delicate com'è quella di Trieste.

Il prof. Fogar, appena quarantenne, insegna attualmente teologia nel patrio Seminario Maggiore, di cui egli è uno dei maestri più apprezzati ed amati; ed esplica da molti anni la sua preziosa attività sacerdotale a favore di tutte le istituzioni cattoliche, di cui è veramente lo spirito vivificante e propulsore, il padre amoroso generalmente riconosciuto ed amato. Ma dire del suo zelo, del suo disinteresse per la causa santa non potremmo degnamente in queste righe affrettate. Basti solo accennare — e non vogliamo offendere la sua grande modestia — che mons. Fogar ha ormai dato, con una generosità non facilmente riscontrabile, buona parte del suo patrimonio paterno — che era rilevante per sostenere tutte le istituzioni cattoliche — specialmente giovanili — del Goriziano.

Tempo addietro certa stampa massonica e anticlericale della provincia, che col comodo — troppo comodo e troppo facile argomento! — dell'anti-

patriottismo, mira sistematicamente a colpire i sacerdoti più degni, aveva messo le mani innanzi per impedire, quanto stava in lei, l'elevazione di mons. Fogar. Ma il patriottismo sincero e provato da tutta una vita di apostolato e di dedizione alla causa dal bene del nuovo Vescovo di Trieste era ben noto in Vaticano, dove le arti della setta non sono potute arrivare; e mons. Fogar è oggi il ben degno successore sulla cattedra di S. Giusto di Mons. Bartolomasi, del quale egli con tanta, nel suo alto posto, le nobilissime tradizioni di Vescovo zelante e italiano.

A mons. Fogar, gemma del clero goriziano, il «Friuli» presenta i sentimenti di viva esultanza e di augurio coi quali l'accompagnano in questo momento tutto il clero e i cattolici del Goriziano e i numerosi ammiratori che egli ha anche al di fuori della sua antica provincia.

Un passo franco-belga a Berlino per l'eccidio di Duisburg

BERLINO, 7. — L'ambasciatore francese e il ministro del Belgio si so-

Alla Camera francese Una manovra anticlericale fallita

PARIGI, 7. — Ieri sera, alla Camera dei deputati, si sono svolte le interpellanze sulla lettera del Papa, a proposito dell'occupazione della Ruhr, presentata dagli elementi radicali, socialisti, massoni e anticlericali e da alcuni arrabbiati nazionalisti. Gli interpellanti, radicali miravano a provocare un voto di fiducia che costringesse il governo ad abolire l'ambasciata presso il Vaticano; ma la manovra massonica è miseramente fallita.

La mossa dei radicali

Era gli interpellanti hanno preso la parola tre rappresentanti di correnti diverse: primo il radicale socialista Dumensil con un bolso di discorso patriottico sulla invadenza del Vaticano e sulla necessità di riprendere le vecchie tradizioni gallicane accermando l'autorità dello Stato contro il Papato.

Un forte discorso di Marc Sangnier

Contro Dumensil, ma anche contro i cattolici tepidi o perversi al parossismo nazionalista, ha parlato con grande eloquenza Marc Sangnier, deputato democratico cristiano che purtroppo è un isolato a Palazzo Borbone. Egli ha cominciato col rilevare quanto artificiosa sia l'agitazione inscenata col pretesto della pubblicazione della lettera del Papa. Si è detto, ha affermato l'oratore, che cattive influenze hanno indotto il Papa a non riconoscere sufficientemente il diritto della Francia, si è parlato di ingerenza del potere spirituale nella politica francese ecc. ecc. Niente di tutto questo risponde alla realtà.

Analizzando la sostanza del documento il Sangnier dimostra che il Papa non approva né condanna il metodo di Poincaré, ma che si schiera a favore di una soluzione. La Santa Sede resta sul terreno dei principi cristiani. Parla di garanzie proporzionate all'importanza dei crediti e per quanto concerne l'occupazione della Ruhr, lascia ai creditori la cura di esaminare se siano o no preferibili garanzie di altra natura. Non è vero che il Papa abbia voluto sanzionare con la sua autorità la legittimità delle rivendicazioni tedesche. Si ha troppo spesso in Francia l'abitudine di accusare il Papa dando ragione ai suoi nemici. Questa abitudine è stata seguita in senso inverso sulle rive opposte del Reno, ove si biasima invece il Pontefice difendere gli interessi alleati. Trope volte i giornali tedeschi lo hanno accusato di parzialità in nostro favore. Non si può dire dunque che il Papa sia stato durante e dopo la guerra sistematicamente ostile agli alleati.

Un oratore nazionalista

Il terzo oratore è il monarchico Magonne che pretende di esprimere l'opinione non soltanto dei suoi colleghi monarchici, ma, anche di altri deputati che passano per cattolici socialisti che siedono sui banchi di sinistra, affermando che egli pure riconoscendo il diritto del Papa di dare dei consigli, non si sente indotto a seguirli e divideva l'occupazione della Ruhr come un'impresa risolvibile perfettamente ai principi di giustizia cristiana.

Ad un certo punto attacca Sangnier rifiutandogli il diritto di dichiarare

no recati ieri sera al ministero degli Esteri per porre verbalmente in discussione l'attentato accaduto sul ponte sul Reno, presso Duisburg. I due diplomatici hanno esposto, quale opinione dei rispettivi governi, che il governo tedesco, per le sue ordinanze circa la resistenza passiva, nonché per i telegrammi di condoglianze che ha inviato, viene reso responsabile delle manifestazioni attive della resistenza. Per tale ragione i governi francese e belga dovrebbero chiedere che il governo tedesco disapprovi l'attentato sul ponte presso Duisburg, facendo di tutto per identificare gli autori e tradurli in giudizio. Quale prova della partecipazione di sudditi tedeschi all'attentato il ministro belga ha comunicato che sul ponte di Duisburg sono stati trovati pezzi di bomba.

Il ministro degli Esteri tedesco ha dato una risposta scritta in cui dichiara che finora il governo tedesco ha avuto conoscenza dell'incidente presso Duisburg soltanto dalle notizie pubblicate sui giornali.

Il Presidente da quindi lettura di un ordine del giorno presentato dal deputato Henriot, Dumensil e Gréus, così concepito: «La Camera, prendendo atto della lettera del Papa, constata la inutilità di un'ambasciata presso il Vaticano e passa all'ordine del giorno».

Poincaré dichiara che non accetta questo ordine del giorno e soggiunge: «Ho già detto che il governo ritiene che questo dibattito non può terminare che con un ordine di giorno puro e semplice».

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice con 288 voti contro 190.

La replica di Poincaré

Sale quindi alla tribuna Poincaré, il quale ricorda che l'ambasciatore, Journat, fece immediatamente al Card. Gasparri osservazioni in merito alla lettera pontificia e rilevò che l'occupazione della Ruhr risponde ai voti del paese. Il Card. Gasparri stabilì lo scopo cristiano della lettera e aggiunse che, se la Germania dimostrasse la sua buona volontà, si potrebbe esaminare la capacità di pagamento tedesco e l'eventualità dello sgombero delle regioni occupate.

Il Papa dal canto suo, assicurò Journat che, sollecitato dai cattolici di tutto il mondo, aveva voluto soltanto fare un appello allo spirito di giustizia e di carità. Journat insistette sui diritti della Francia, rilevando le menzogne della propaganda tedesca relativamente agli atti criminali compiuti nella Ruhr e nella Renania. Il Papa dichiarò che riprovava formalmente la resistenza criminale, e aggiunse che, il Reich si e sponesse a non meritare la fiducia dei suoi creditori, la sua lettera non avrebbe avuto più ragione di essere.

Poincaré ricorda quindi che lettera del Papa riconosce agli alleati il diritto di prendere garanzie e accenna poi all'abbominabile attentato fatto contro i soldati belgi subito dopo l'invio della lettera del Papa. Dopo aver detto che il Papa stigmatizzò questo delitto, Poincaré aggiunge: «del resto, per quanto rispettabile sia l'autorità dalla quale emana la lettera, la persona che l'ha scritta non ha alcun potere d'intervento nella politica interna e esterna della Francia. Senza dubbio la tesi del Pontefice si avvicina a quella di alcuni nostri alleati, ma non è la nostra».

Rispondendo agli oratori che han chiesto la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano, Poincaré dichiara che, non avendo la lettera del Pontefice alcuna portata politica, il governo francese non ha mai pensato a tale incomprensibile provvedimento. Il governo è fermamente risoluto a non accettare qualsiasi usurpazione estera sulla indipendenza politica francese. Perciò il governo raccomandando a Journat di non domandare nulla al Papa circa l'esecuzione del trattato di Versaillès e neppure di pregare il Pontefice di intervenire per far cessare la resistenza passiva. Il Papa agì quindi di sua propria iniziativa.

«Il solo atteggiamento da prendersi è di dimostrarci forti e uniti».

Poincaré prosegue giustificando la politica seguita verso la Germania e così conclude: «Noi domandiamo innanzi tutto alla Germania che cessi dalla sua resistenza, ritorni sulle decisioni prese e dia una pubblica testimonianza di buona volontà. Lo sgombero della Ruhr dipenderà unicamente dai pagamenti della Germania. Tali sono le decisioni prese a Bruxelles: per tutelare i no-

stri interessi nazionali, resaturare la regione devastata assicurare la nostra situazione finanziaria. Abbiamo coscienza dei nostri diritti e del sentimento di giustizia che li ispira».

La grande maggioranza della Camera ha calorosamente applaudito il discorso di Poincaré.

Il voto di fiducia

Dopo Poincaré sale alla tribuna il deputato socialista Brunn, che si dichiara contrario alla politica vaticana del governo e fa rilevare la gravità della lettera del Papa. Egli dice che è estremamente grave persistere nella politica di isolamento e che tiene a formulare oggi le sue osservazioni prima che sia troppo tardi.

Il deputato Loucheur dice: «Io ed alcuni miei amici abbiamo domandato l'ordine del giorno puro e semplice, poiché siamo soddisfatti delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il quale ha detto nettamente che non permetterà mai l'ingerenza del Papa nella politica interna ed estera della Francia. E' per dare la nostra approvazione al governo che noi vi domandiamo l'ordine del giorno puro e semplice». (Applausi al centro sui div. banchi di sinistra).

Il Presidente da quindi lettura di un ordine del giorno presentato dal deputato Henriot, Dumensil e Gréus, così concepito: «La Camera, prendendo atto della lettera del Papa, constata la inutilità di un'ambasciata presso il Vaticano e passa all'ordine del giorno».

Poincaré dichiara che non accetta questo ordine del giorno e soggiunge: «Ho già detto che il governo ritiene che questo dibattito non può terminare che con un ordine di giorno puro e semplice».

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice con 288 voti contro 190.

Il felice risultato della missione di Mons. Pacelli

Gli atti di sabotaggio condannati dal governo tedesco

BERLINO, 7. — Nelle conversazioni che il Cancelliere Cuno ha avuto col Nunzio Apostolico, Mons. Pacelli, è stato comunicato il seguente comunicato ufficiale:

Il Nunzio Apostolico Mons. Pacelli incaricato dalla Curia, ha messo in discussione gli atti di sabotaggio compiuti nel territorio occupato, esponendo dettagliatamente i «desiderata», della Santa Sede. Nella sua risposta il Cancelliere ha affermato che si tratta di incidenti che, spiegabili con la eccitazione di un popolo straziato, possono considerarsi come tentativi disperati di difesa. Il governo tedesco però è d'accordo con la Santa Sede nel condannare ogni atto di violenza delittuosa.

Unanime riconoscenza al Papa

La stampa berlinese commentando il comunicato ufficiale intorno alle conversazioni tra il Nunzio Apostolico, Mons. Pacelli ed il Cancelliere Cuno, crede di poter constatare che i circoli vaticani sono soddisfatti dell'esito del colloquio. I giornali vedono inoltre nella dichiarazione fatta dal governo tedesco contro ogni atto di violenza delittuosa un passo chiaro e favorevole allo scopo politico che dovrà essere raggiunto.

Il «Vo waerts», socialista, scrive che la Curia intende evidentemente attenuare i contrasti, adoperandosi contemporaneamente per la cessazione degli atti violenti di sabotaggio e per attuare una politica di gravi sanzioni al governo tedesco, conclude il giornale, ha un potere minimo nei territori occupati sicché non è in grado di impedire gli atti di violenza consigliati dalla spereazione.

La «Vossische Zeitung» rileva che il Papa, mediante il suo atteggiamento imparziale, ha dimostrato in quanto alta considerazione egli tenga un ordine morale del mondo intero, che non può essere calpestato senza duraturi danni per l'umanità. Data la grande autorità della Santa Sede, esercitata anche nel mondo non cattolico, non è azzardato sperare che l'azione del Papa finalmente conduca tutta la strada da della prudenza e della riflessione.

Il «Berliner Tageblatt», attendendosi alle stesse idee, osserva che il popolo tedesco e altri i ben pensanti del mondo saranno di vero cuore riconoscenti al Papa per la sua azione, intesa a porre fine al conzitto tragico della Ruhr.

Ad un certo punto attacca Sangnier rifiutandogli il diritto di dichiarare

Abbonatevi a «il Friuli»

TARCENTO In ritirata

La polemica è esaurita; le grosse artiglierie hanno battuto in ritirata; non vi sono più che molestie di retroguardia a base di innocue bombette.

Il «Giornale d'Udine» di fronte alla lettera del Sindaco non sa più che pesci pigliare; e piagnucola implorando le dimissioni degli incompatibili, il cui numero fa salire alto, con pio desiderio. Esso avanza l'ipotesi che, nel famoso contratto, possa essere stato tratto in inganno o in danno l'Istituto finanziario della Cooperativa. Anche questa soddisfazione siamo costretti a concederli, perché l'Istituto finanziario potè regolarsi e non si regolò che a norma del contratto, concedendo l'effettivo finanziamento via via in relazione all'effettivo certificato credito della Cooperativa verso il Comune.

E le bombette che, dopo questo, servono a Pantalone per le azioni di retroguardia sono le solite insolenzole di cattivo gusto e le abilità funambole di malafede delle quali non è decente occuparsi.

Per conto nostro abbiamo finito.

LESTIZZA

Il nuovo Parroco. — Circa due mesi addietro Sua Eccellenza Rev. Mons. Rossi, nostro venerato Arcivescovo, assecondando i voti nutriti ormai da lunghi anni da questa buona popolazione...

Ferito da un colpo di pistola. — Il giovinetto fornaio tredicenne Lino Chiarvesio di Ermenegildo abitante in Chiavris maneggiando una rivoltella...

Bimbi al mare. — Leri mattina col treno delle 10.20 partirono per il Lido (Venezia) il terzo scaglione di bimbi inviati quest'anno ai bagni dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

Gli spettacoli all'aperto. — Nel giorno del gran premio ambrosiano, ogni buon meneghino che si rispetti esce di casa l'ombrello al braccio. E l'indovina sempre.

PORDENONE

Le azioni del Circolo Agricolo. — La Cattedra di Agricoltura ricorda agli agricoltori soci del Circolo Agricolo di Pordenone che fino al 15 corr. possono ritirare le azioni gratuite in ragione di una per ogni quota sociale versata dall'arrivamento in poi, e possono sottoscrivere le nuove azioni al prezzo di L. 50 l'una; mentre dopo questa data perdono ogni diritto alle azioni gratuite e per le altre dovranno pagare il plusvalore calcolato sul totale del capitale sociale esistente.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano. Rendita 77.30; Consolidato 86.15; Banca d'Italia 150.2; Banca Commerciale 94.7; Credito Italiano 79.2; Banco di Roma 90.

Borsa di Trieste. Rendita 77.50; Consolidato 86.15; Banca d'Italia 150.2; Banca Commerciale 94.7; Credito Italiano 79.2; Banco di Roma 90.

LIBRI E RIVISTE. «Croce di legno». È il libro di novelle che uscirà in questi giorni edito dalla Libreria Udinese.

Autore: Pietro Menis il noto e valoroso novelliere nostro che in queste novelle, come in tutti i suoi scritti, ha saputo trasfondere tutta quella nostalgia e vibrante piena d'affetto di cui è capace l'anima sua generosa.

Il libro contiene una prefazione dell'illustre prof. Giuseppe Ellero. Ne ripareremo più diffusamente.

ASTERISCHI

Rilievi oziosi. (P. di B.). — Un'ultima, fra le tante articolose impiastriate della solita bara settaria e brillanti del solito plateale florilegio del Gagliardo fascista di Bergamo, rivendica il fascismo come fenomeno religioso come partito che sa lo è ispirato alle leggi e ai principi della religione cattolica e ciò lo afferma in un caos mostruoso di dimostrazioni unaristiche.

La fede nel partito, la mia fede in esso di Mussolini diventa la vera Fede e il P.N.F. diventa il beniamino della Chiesa, ossequiate al Vaticano il partito insomma che valorizza lo spirito religioso e ammette gli altri pseudo partiti cattolici. Come, dice il Gagliardo, non veniamo noi, in divisa a presidiare le armi nelle processioni? La nostra nazionalità non è al servizio di Dio prima che della nazione? Nei nostri magnifici riti non esultiamo con la famiglia anche la Fede e la Religione? Cose insomma che si sarebbe, via, troppo ingenui a considerare!

Un pochino ingenui sono forse l'Ordine di Como e l'Osservatore Romano che traslocando commentano — perfettamente inutili — si chiedono meravigliati, sopra morti, incendi arresti e botte se sia ciò proprio conforme agli ordini del governo e alle sue promesse. Tolgono cioè una copia di quanto è stato fatto, e cori colleghi di Como e di Roma, da far simili considerazioni! Dovreste sapere, a quest'ora, che siamo invece in pieno legalismo, in tranquillità e disciplina rigida e infrangibile. Si capisce qualche caso sporadico qua e là; ma via, non pretendiamo poi troppo! Al fin dei conti a darle ai preti non è poi un demerito patriottico.

Ècco, così, in ultima analisi il bel gattesco fatto di Caspoggio? Ma nulla! Si inventa un agguato di popolari contro fascisti, quindi spedizione punitiva a tutta notte, rivoltellate, un morto tra le nubi, popolazione, botte; e il prete don Gatti, in galera.

Venticinque case perquisite con rinvenimento di un fucile fuori uso a bacchetta e relative legature al detenuto. È don Gatti? E lo squadrismo non era proibito?

Invece a Copertino in Osimo durante le elezioni provinciali — epoca questa di piena libertà, come si sa per esperienza — tanto per darsi sollazzo i fascisti nella mattinata usavano tre volte le scie delle Associazioni Cattoliche Maschili fra cui i Circoli Giovinetti di S. Giuseppe e di S. Antonio, frantumando ogni cosa.

Ovvia! La gioventù, si sa è travolgente e se ci pizzica di menar le mani la scie che si sfoglia. Eppoi sono casi sporadici!.....

Beneficenza. Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte per onoranze in morte di Rossini Libero: Famiglia Maestroni L. 5; Angeli e Palmano 10; In morte di Marina Crauz Cella: 10; Scimbeni Fratelli L. 5; Parissini Vittorio 10; Cartoleria Cremese 5; In morte di Amalia Pessa: Molini Libero lire 5; Vicario Ermacora 5.

Trattoria comunale. Lunedì mattina: Pastine in rodo — Arrosto di vitello — Contorno. Sera: Lingue di passera al sugo — Stufato di manzo — Contorno.

Stato Civile. NASCITE: Maschi vivi N. 11 - nati morti 3 - Espositi 1 - Femmine vive 11 - nate morte 1 - Espositi 1. Totale delle nascite 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Buzzi Giuseppe doratore con Michelutti Rosalia sarta; Bastanuto Angelo muratore con Toffolotti Caterina operaia; Brunetti Arturo pittore con Moretti Irma casalinga; Pellegrini Pietro fabbro con Venier Palmira casalinga; Asino Urbano meccanico con Ciani Anna sarta; Bertoldi Mirto meccanico, con Vida Arcangela casalinga; Biglia Mario impiegato con Grassini Anna ricamatrice; Gusmai Vincenzo impiegato con Giorgi Giselda casalinga; Franchi Marco impiegato con Sattori Elda civile.

MATRIMONI: Ferronato Luigi maresciallo on Monte Virginia casalinga; Colnaghi Guglielmo con Gigantino Caterina operaia; Gremes Umberto meccanico con Tosolini Maria casalinga; Morassi Vittorio pittore con Contardo Santa casalinga; Michelutti Violante impiegato con Cozzarini Augusta sarta; Romandini Amedeo ferroviere con Cossio Antonietta casalinga; Tellini Guglielmo fabbro con Miconi Giuditta casalinga; Modonutti Giovanni commesso con Gabai Luigia olatrice; Sello Ottavio geometra con Morelli Giulia civile; Nadalei Toselli negoziante con Della Riva Bruna casalinga; Barbeti Giuseppe fornaio con Pezzin Maria casalinga; Capovia Giovanni artista di canto con Pezzin Maria casalinga; Ferruglio Vincenzo operaio con Moretti Anna casalinga.

MORTI: Contin Roberto di Vittorio di mesi 5; Pezza Amalia fu Guido di anni 11; Venier Giacomo di Giuseppe a. 9; Giavazzi Casimiro fu Giuseppe carbonaio a. 33; Stecchina Giacinto di Giovanni operaio a. 24; Bazzaro Arturo fu Pietro muratore a. 22; Negri Guido di Giorgio fuochista a. 20; Blasoni Gio Battista fu Domenico operaio a. 56; Cestari Raimondo a. 6; Pavioti Felicità di Giuseppe fiandiera a. 15; Rossini Nicolò di Libero impiegato di anni 28; Franzago Ventrusco Regina fu Domenico casalinga a. 74; Zanin Cignolini Teresa fu Antonia casalinga a. 81; Colussi Vecchio fu Luigi fu Giovanni contadino a. 31; Contardo Paolina fu Francesco sarta a. 48; Luis Aurora di Rachida di mesi 7; Saltarini Pelizzoni Pia fu Leonardo a. 48.

Totale morti 17 di cui 6 appartenenti ad altri comuni.

Diario Sacro. Domenica 8 luglio: S. Elisabetta — S. Apollonio — S. Illuminato — S. Adriano III. — S. Paolo della Croce. Lunedì 9 luglio: B. Giovanni Scopio — S. Veronica Giuliani — B. Biagio.

Il 25. anniversario di fondazione dell'adorazione perpetua del SS. Sacramento

Ricorrendo quest'anno il 25. della fondazione della Società dell'Adorazione perpetua del SS.mo Sacramento, è stabilito di solennizzare la data con l'Esposizione degli Arredi sacri, già preparati, per le Chiese bisognose, nella Purià (presso il Duomo) nei giorni 9 - 10 - 11 corr. luglio.

Negli stessi giorni, ore 18.30, breve funzione con discorsino tenuto dal Rev. Mons. Ellero professore del nostro Seminario.

Il giorno 12, festa di S. Ermagora. Mattina ore 7 S. Messa con Comunione generale; Ore 8 Esposizione del Venerabile, che le Signore Socie adoreranno, per tutto il giorno.

Sera ore 6 Funzione di chiesa fatta da S. E. Mons. Arcivescovo, Te Deum e Benedizione.

Avrà luogo una breve accademia con discorsi e canti.

Domenica VII. dopo Pentecoste. «Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in sembianze di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si colgono forse uve dalle spine o fichi dai triboli? Così ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero tristo, fa frutti tristi. Non l'albero buono fa frutti tristi, né l'albero tristo fa frutti buoni. Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti. Non chiunque mi dirà: Signore, Signore, entrare nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nel cielo, quegli entrerà nel regno dei cieli».

S. MATTEO, VII, 15, 21.

Con tutta l'ipocrisia di cui un uomo è capace nascondersi, nessuno arriverà mai a nascondersi del tutto. Presto o tardi tutti gli uomini si rivelano per quelli che sono. E non occorre aver grande scienza e molti studi per conoscere un uomo. È vero che l'uomo e il cuor dell'uomo è un mistero, ma il buon senso naturale e cristiano che Dio ha dato a ciascun uomo è sufficiente per discernere e conoscere a breve o a lunga scadenza il buono dal cattivo; il povero dal poltrone, l'onesto dal disonesto, il sincero dal bugiardo, il generoso dallo spilorcio. Dai frutti si conosce l'albero e la botte dà del vino che ha. Da qui viene un monito ai genitori e agli educatori della fanciullezza e della giovinezza e ai capi partito. Se questi e quelli seminano odio e vendetta, si raccoglie odio e vendetta, si semina amore e purezza si raccoglie purezza e amore. La semenza cattiva non dà frutti buoni. Attenti, o genitori e maestri a quello che seminate, attenti, voi sacerdoti, ai falsi seminatori nel vostro campo spirituale. Attenti oggi ai protestanti che semina il falso Vangelo, attenti oggi alle società di beneficenza americana e inglese, che vengono in Italia a seminare l'eresia e lo scisma nel campo cristiano.

Cinema Teatro Cecchini. Oggi dalle ore 15 ultimo giorno di visione dell'appassionatissima film La ferita con la celebre artista «Francesca Bartini». Grandioso successo. Lunedì Tigre umana, avventure americana. Prossimamente: FLICK e FLOCK.

IN TRIBUNALE. La biada e il mulo. Tali Raffaele Pascenti fu Pietro di anni 56 e Francesco Burello di Teodoro di anni 42, entrambi di Mortegliano, imputati di ricettazione, comparvero avanti ai giudici per avere: il primo ricevuto in permuta un mulo da due militari che l'avevano rubato all'amministrazione; il secondo di aver comperato da detti militari, alcuni chilogrammi di biada, pure di provenienza furtiva.

Il Pascenti sostiene la sua buona fede; il Burello invece nega. Sono condannati entrambi a mesi 6 di reclusione e 250 lire di multa.

Cronaca dello Sport. Botteccchia ancora in testa alla classifica. Alavoine minaccia. Il saldo provinciale Botteccchia si mantiene, svolgendo prudentemente un gioco di difesa, sempre in testa alla classifica.

Alavoine, colui che minacciò seriamente in quel giro d'Italia vinto da Belloni, ora sembra il più serio avversario di Botteccchia.

Il friulano (e non il trevigiano come certi giornali si ostinano di pubblicare) deve essere in ottima forma per saper così coraggiosamente resistere agli accaniti avversari francesi.

La tappa odierna ha visto un ottimo Botteccchia, il quale, bisogna ricordare, è solo. L'equipe, nel suo caso con tanta poco: c'è la nazionalità. Dalle pa-

role del nostro prode friulano, sembra che, fatta eccezione per Buisse, tutti gli altri corridori, siano ben poco disposti a favorire l'italiano.

Sarà verò? Per ora, confidiamo. Confidiamo molto in questo atleta, che solo, ma forte, cerca di tenere alto ed onorato il nome d'Italia e del Friuli, sulla terra francese.

Traversata notturna podistica di Udine. REGOLAMENTO. 1. L'Ucama Friuli di Udine organizza con l'approvazione della F. I. S. A. per il giorno 12 Luglio 1923, la traversata podistica notturna di corsa della città.

2. La gara libera a tutti. 3. Il percorso è il seguente: Chiavris (partenza), Via Friuli, Via Gemona, Via Bartolini, Via Mercatovechio, Piazza Vitt. Eman. (controllo a gettone), Via della Posta, Via Aquileia, Porta Aquileia, Stazione Ferroviaria, (arrivo) di km. 3,500 circa.

4. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 20 del 12 luglio al posto di partenza a disposizione della Giuria. La partenza verrà data alle ore 21 precise.

5. Lungo il percorso vi saranno con trolli segreti. 6. La gara si svolgerà con qualunque tempo.

7. I premi saranno i seguenti: 1. medaglia oro, mm. 15; 2. vermeille mm. 33; 3. vermeille mm. 25; 4. e 5. argento mm. 25; 6. e 7. idem. mm. 20; dall'8 al 12 medaglia artistica di bronzo. Inoltre vi saranno dei premi speciali, al primo socio dell'Ucama Friuli, al primo militare, al più giovane, ed al primo che transita per Piazza Vitt. Emanuele.

8. Le iscrizioni: in L. 1 si ricevono presso la sede dell'Ucama Friuli e si chiudono irrevocabilmente alle ore 15 del giorno 12 luglio p. v.

9. L'Ucama Friuli declina ogni responsabilità per eventuali incidenti ai podisti.

NOTE STORICHE

La trave della tortura

In Piazza Contarena. Passando dinanzi alla Loggia Comunale gli udinesi avranno avuto più volte occasione di gettar lo sguardo sopra un anello fissato ad una specie di uncino che sta nel basamento della Loggia stessa, proprio di fronte alla colonna della Giustizia. Non nego che comandatomi più d'una volta dello scopo dell'anello, mi sia dato sempre una risposta che oggi devo modificare quasi radicalmente.

Gli or sono ebbi modo di avere sott'occhi una vecchia incisione della Loggia Civica in cui a quest'anello si vede annesso il capo inferiore di una grossa fune penzolante da una trave che sporge da una delle finestre della soprastante trifora di destra. L'incisione fa parte di una Illustrazione di Udine e della Patria del Friuli stampata a Venezia nel 1753, dovuta ad un anonimo che viene identificato per l'udinese Francesco Beretta.

Discorrendo in proposito con un amico vrsatissimo nelle cose nostre, questi seppi subito illuminarmi sulla faccenda apprendomi il volume XIV. degli Annali della città all'anno 1537. Lessi la parte che m'interessava e cordai tosto che l'identica cosa veniva riferita nell'opuscolo sulla Loggia Comunale di Udine scritta da V. Joppi e da Oecioni Bonaffons, oggi assai raro, e stampato dallo Seitz nel 1877. On de non credo cosa migliore che trascrivere tale e quale la parte che spiega il perchè dello strano particolare della corda nell'incisione di cui sopra e, per conseguenza, dell'anello.

«Ogni onore ed ogni agevolezza era accordata ai Luogotenenti, e fra le altre si giova ricordare quest'una, cioè la concessione di tenere il tribunale nel pubblico Palazzo della Loggia, rimasto libero dopo il trasporto del Maggiore Consiglio al di là del ponte, e di mettervi la corda per la tortura dei rei. Questi, come si vede, dovevano sostenere la triste prova nel Castello; ma al tempo del Luogotenente G. Gabriele Venier, la moglie di lui essendo ammalata, si temeva che le grida dei torturati non la spaventino con pericolo della lei salute.

La trave della tortura erasi d'allora in poi collocata sotto il finestrone a destra della facciata principale della Loggia».

Oggi la vista dell'anello ci torna affatto indifferente, ma pensandoci ben sopra e immaginando, come meglio possiamo, una di quelle tante scene terribili che devono essersi svolte lì, nella nostra maggior piazza, ad al cospetto dei nostri antenati, non sentiamo correre per la vita un brivido di terrore e non ci spunta sincero in cuore un sentimento di riconoscenza verso la civiltà progredita, malgrado abbia anch'essa, e non pochi, i suoi torti?

A. S.

Abbionatevi e fate abbonati

Luigi Amedeo Benedetti

R. Ispettore Scolastico a riposo. I funerali, che avranno luogo oggi, domenica, alle 17 e mezza, per espressa volontà del Defunto, saranno modesti, senza fiori e senza discorsi.

Gemona, 8 luglio 1923.

ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 laparola, avvisti vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisti d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Commerciali

AGRICOLTORI! Non aspettate — gli ultimi giorni della vendemmia per riparare i vostri Torchi, se volete avere riparazioni sicure e radicali, anche con pezzi in acciaio in sostituzione di quelli in ghisa rivolgetevi alla Officina A. Bevilacqua, Via Cisis 27 - Udine.

Offerte d'impiego. RAPPRESNTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Seri vere Boita 172 Nice (Francia).

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ABDOMINALE INQUENATA TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col centro meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cucciolo. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affidato scerco da chiarissimo, da cui il pubblico purtroppo oggettivamente si lascia sedurre, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. È impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino, potranno recarsi a PORDENONE - Mercoledì 11 luglio, Albergo Centrale. UDINE - Giovedì 12 luglio, Albergo Commercio.

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta riputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Birreria Gross "Al Parco,,

Porta Venezia. Oggi concerto diurno e serale. Servizio accurato di restaurant. — Spazio della rinomata Birra Adria di Trieste. Cond. BUSINELLO LUIGI.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

ORTIGA NAPOLEONE INTAGLIATORE

Vicolo Schioppettino 5 (Grazzano) Udine. Ufficio tecnico delle stime. Terreni, Fabbricati, Rilievi e misurazioni. Progetti divisionali. Denunce di successione. Liquidazioni di lavori. Compravendite per conto di terzi. (Si applicano le tariffe approvate dal Collegio dei Periti).

Spivaco Friulano Agronomo Perito Via Treppo 35 Udine. DOTT. B. DE GIORGIO - Dirett. respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

REGIO LOTTO

(Estrazione 7 luglio)

VENEZIA	78	35	3	6	36
BARI	76	6	56	65	5
FIRENZE	36	10	9	1	56
MILANO	1	49	51	61	79
NAPOLI	51	49	37	36	13
PALERMO	90	5	1	29	77
ROMA	38	51	46	76	67
TORINO	60	39	90	59	81

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCOORRIERE DA GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 - 16.30 (*)
 Per Aiello - Cervignano ore 7 - 17.30
 Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) - 17 (*)
 Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)
 Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) - 16 (*)
 Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
 Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) - 16 (**)

N. B. - Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
 Questa corsa segnata con (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

UDINE - GRADO

Partenza da Udine 7.30 - Arrivo a Grado 9.30
 Partenza da Grado 18 - Arrivo a Udine 20
 (Servizio cumulativo con motosegnafo. Recapito Albergo Friuli).

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 Maggio 1923

	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		TOTALE						
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Numero	Importo					
Serzione provinciale di Belluno	4360	2.860.181	8203	20.716.055	1932	13.370.778	1177	18.248.644	455	15.376.365	144	15.045.594	13	7.110.000	16284	92.727.317					
di Treviso	10679	6.921.111	20052	46.048.484	6010	44.459.400	3775	55.876.083	80	19.9	844	82.130.031	52	80	37.826.500	43389	335.885.785				
di Trieste	2376	1.740.557	3803	13.072.582	1036	7.774.185	961	15.023.751	1462	48.394.606	861	74.120.920	25	12.452.500	12524	173.489.061					
di Udine	33780	20.904.192	80	46263	118.423.509	33	10459	75.314.399	65	4283	60.261.916	1240	40.725.816	455	46.734.720	30	47	25.777.000	96527	328.141.545	
di Venezia	3041	2.389.252	35	8957	26.276.543	37	2979	23.893.613	14	2259	36.510.951	11	1820	60.471.540	23	1145	122.768.520	218	165.915.721	20417	438.226.147
di Vicenza	3246	1.921.067	4890	12.548.468	1029	7.692.724	979	15.369.569	441	14.224.020	115	9.910.000	7	9.994.729	10707	71.650.575					
Sottosezione di Gorizia	810	440.750	1700	4.474.710	36	413	2.921.391	282	4.123.365	257	7.751.980	10	1.449.000	1	260.000	3482	21.421.199				
Comitato locale di Padova	88	66.071	210	579.250	64	504.300	58	910.300	41	1.302.640	30	3.663.300	3	1.475.000	494	8.500.801					
di Rovigo	1	900	11	30.750	7	49.700	2	17.000	4	54.000	2	177.000	2	23.000	9	271.000					
di Verona	1	900	11	30.750	7	49.700	2	17.000	4	54.000	2	177.000	2	23.000	9	271.000					
Anticipazioni senza interessi (1)	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	41050	42.075.150			
Totale	84845	50.927.075	110400	260.219.069	96	24200	178.018.947	39	13795	206.584.687	101	7670	251.072.069	22	30606	356.304.785	82	395	262.201.450	241911	1.574.148.985

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-5-1923	282.000.000	13.000.000	455.750.000	750.750.000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto 31 Maggio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000, altre L. 312.318.— in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Maggio 1923

Montante	Num.	Importo complessivo	Importo medio	Percent.
sino a L. 1.000	896	L. 485.599.44	L. 541.96	37.95
da 1.000 a 5.000	1152	2.822.142	2.449.77	43.92
da 5.000 a 10.000	274	1.960.565	7.155.34	10.38
da 10.000 a 20.000	176	2.585.057	14.687.80	6.06
da 20.000 a 50.000	98	3.051.990	31.142.74	3.71
da 50.000 a 250.000	43	4.489.700	104.411.02	1.63
oltre 250.000	1	285.000	285.000	0.04
Totale	2640	L. 15.680.049.44	L. 445.389.23	100

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinunce, variazioni in aumento, diminuzione

Per le inserzioni sul giornale **IL FRIULI** rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Udine Via Manin 10 - Telef. 36

: GRANDI : AL RIBASSO
MAGAZZINI

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti
UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE
DEPOSITO CENTRALE MILANO

RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

Il forte concorso del pubblico è la miglior prova della assoluta convenienza dei nostri prezzi. Avvertiamo la nostra Spettabile Clientela che dal deposito centrale di Milano abbiamo ricevuto un grandioso rifornimento in tutti gli articoli della Stagione e possiamo quindi continuare la vendita direttamente al consumatore sempre a prezzi di fabbrica.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.95	Camicia ricamata	L. 9.50
Fazzoletti orlati	" 0.75	Copribusti ricamati	" 3.50
Calze uomo	" 1.10	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Tovaglioli thè	" 1.25	Scendiletto réclame	" 4.90
Pannolini filo	" 2.50	Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Pannolini spugna	" 1.90	Camiciole per Signora	" 5.90
Strofinacci cucina	" 1.90	Sottane ricamo	" 9.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Combineuse per Signora	" 15.50
Madapolam, al metro	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Ricamo svizzero	" 2.50	Copriiletto ritorto	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Coperta lana bigia	" 29.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.95	Materasso crine	" 49.90
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Cravatte a maglia	" 3.50	Trapunte colorate con cotone bianco	" 64.90

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Telerie in cotone e lino - Tovaglieria - Servizi di Fiandra - Maglieria - Calze - Fazzoletti - Asciugamani - Spugna bianca e colorata per accappatoi - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti - Coperte di lana trapunte - Crine vegetale - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi

Ingrosso e dettaglio Sconti speciali per rivenditori

Vendita continua sorvegliata da appositi incaricati dalle ore 8 alle 18

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

PREZZI FISSI